

Esso Italiana S.r.l.
Raffineria di Augusta
C.P. 101 - 96011 Augusta - Siracusa
+39 0931 987 111 Telefono
+39 0931 987 391 Fax



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2013 - 0028845 del 11/12/2013

ExxonMobil
Refining & Supply

Augusta, 2 Dicembre 2013

Spett.le

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E
DEL MARE**

Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Via Cristoforo Colombo, 44

00147 ROMA

c.a. Direttore Generale Dott. Mariano Grillo

Raccomandata A/R

(anticipata via PEC dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

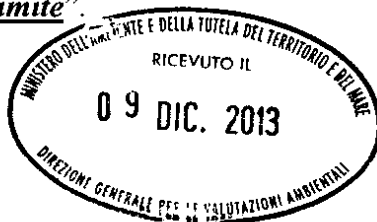
OGGETTO: Vs. nota prot. DVADEC-2013-0000344 del 17/10/2013 "Avvio del riesame dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla società Esso Italiana S.r.l." – ISTANZA DI ANNULLAMENTO IN AUTOTUTELA/ REVOCA

Egregio Direttore Generale,

facciamo riferimento alla Vostra nota prot. DVADEC-2013-0000344 del 17/10/2013 "*Avvio del riesame dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla società Esso Italiana S.r.l.*" (Allegato 1) ricevuta da Esso Italiana S.r.l. in data 24 ottobre 2013.

Con tale provvedimento, il Direttore Generale ha disposto – ai sensi dell'art. 29 *octies* comma 4 del D.Lgs. 152/06 - **il riesame dell'AIA** rilasciata ad Esso Italiana S.r.l. con Decreto DEC-2011-000519 del 16 settembre 2011 limitatamente alle emissioni in atmosfera, convogliate e diffuse.

Il provvedimento chiarisce che il riesame è stato avviato in conseguenza della determina n. 31 del 22 luglio 2013 (Allegato 2) con cui il Comune di Melilli ha richiesto al Ministero di avviare il riesame dell'AIA alla luce della presenza di **alte concentrazioni di idrogeno solforato (H2S)** riscontrate dalle stazioni di rilevamento ubicate nei Comuni di Melilli e Priolo Gargallo. Dunque, il Ministero ha ritenuto che "*l'inquinamento provocato dall'impianto sia tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite di emissione fissati nell'autorizzazione o l'inserimento in quest'ultima di nuovi valori limite*".



Esso Italiana S.r.l.
Sede: Viale Castello della Magliana, 25
00148 Roma
Capitale Euro 134.464.202 int.vers.
C.F. e Iscr. Reg. Imprese di Roma
N. 00473410587
Partita IVA: IT 00902231000

Una società del gruppo **ExxonMobil**

la revisione dei valori limite di emissione fissati nell'autorizzazione o l'inserimento in quest'ultima di nuovi valori limite".

In particolare, codesto Spett.le Ministero ha richiesto ad Esso Italiana di:

- i. provvedere entro 45 giorni dalla data di ricezione del provvedimento al pagamento degli oneri istruttori ed alla pubblicazione a mezzo stampa della notizia di avvio del procedimento;
- ii. provvedere ad inviare al Ministero entro 45 giorni dalla data di ricezione del provvedimento la documentazione necessaria per il riesame.

Tale termine di 45 giorni scadrà in data 8 dicembre 2013.

Con riferimento al suddetto provvedimento, la Società ritiene necessario far presenti le seguenti osservazioni.

1. Assenza del presupposto fattuale necessario per aprire una procedura di riesame

Il riesame è stato avviato sulla base dell'art. 29 *octies* comma 4 del D.Lgs. 152/06. Tale norma prevede il riesame sia effettuato dall'autorità competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando **"l'inquinamento provocato dall'impianto è tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite di emissione fissati nell'autorizzazione o l'inserimento in quest'ultima di nuovi valori limite"**.

Dunque, non è sufficiente che il riesame venga proposto da un'amministrazione competente in materia ambientale. L'avvio del riesame AIA richiede, infatti, la sussistenza di un **presupposto fattuale** consistente in un fenomeno di inquinamento **provocato dall'impianto**. Inoltre, tale inquinamento deve essere tale da rendere **necessaria la revisione dei valori limite di emissione o l'inserimento in questa di nuovi valori limite**.

La sussistenza di tale elemento fattuale costituisce **presupposto indefettibile per l'avvio del riesame** e deve dunque essere accertato **prima (ed al fine di) di avviare** il riesame.

Di conseguenza, non è possibile aprire una procedura di riesame per accertare la responsabilità di una determinata azienda in relazione ad un fenomeno di inquinamento.

Nel caso di specie, non vi è alcun elemento da cui si possa desumere che i fenomeni odorigeni dovuti all'idrogeno solforato (H₂S) ed in particolare quelli a cui si fa riferimento nella determina del Comune di Melilli (l'evento del 19 agosto 2011 e un evento non precisato del 2013) siano stati provocati dagli impianti di Esso Italiana.

Dunque manca il presupposto fattuale necessario per il riesame dell'AIA.

Inoltre, in difformità da quanto previsto dalla normativa applicabile, il riesame non potrebbe comunque condurre alla revisione dei valori limite di emissione fissati nell'AIA in quanto, in primo luogo, gli attuali limiti previsti per l'H₂S sono assolutamente congrui (essendo stati fissati nel 2011 in applicazione delle migliori tecniche disponibili) e, dall'altra parte, manca ogni evidenza che l'inquinamento verificatosi sia connesso a tali limiti.

2. Documentazione tecnico/amministrativa a supporto dell'estraneità di Esso Italiana rispetto agli eventi odorigeni con riferimento ai quali è stato richiesto dal Comune di Melilli l'avvio della procedura di riesame.

Il Comune di Melilli, con deliberazione n. 31 del 22 luglio 2013 (Allegato 2) ha richiesto al Ministero di aprire una procedura di riesame ai sensi dell'art. 29 *octies* del D.Lgs. 152/06 in relazione, in particolare, all'evento del 19/08/2011 durante il quale fu riscontrata la presenza di H2S dalle stazioni di rilevamento ubicate nei Comuni di Priolo Gargallo e Melilli.

La documentazione allegata alla determina del Comune di Melilli (Allegato 2) fa inoltre riferimento ad un episodio verificatosi "qualche settimana prima" (rispetto ad inizio luglio 2013) relativo alla presenza di H2S. Pur in assenza di più precise indicazioni sembra che si intenda richiamare l'evento di cattiva qualità dell'aria avvenuto in data 18 maggio 2013.

Esso Italiana dispone di documentazione attestante che i suddetti fenomeni odorigeni non sono ricollegabili ai propri impianti. A tal fine si ritiene opportuno fornire la documentazione di seguito descritta:

a) Documentazione amministrativa inerente gli eventi del 19 agosto 2011 e del 18 maggio 2013.

I) Evento del 19 agosto 2011

- i. Il Comune di Melilli (Ufficio di Protezione Civile) chiedeva ad Esso Italiana con fax del 19 agosto 2011 (ore 23.47) (Allegato 3) di relazionare in merito alle continue segnalazioni di "*odori nauseabondi di evidente natura industriale*". Esso Italiana dava immediato riscontro a tale richiesta via fax in data 20 agosto 2011 (Allegato 4) comunicando che "*in atto non abbiamo alcuna situazione di anomalia e che gli impianti erano e sono in regolare assetto di marcia*".
- ii. Verbale di sopralluogo effettuato dall'ARPA e dalla Provincia di Siracusa in data 24 agosto 2011 (Allegato 5) con riferimento alle condizioni di cattiva qualità dell'aria verificatisi nella notte tra il 19 ed il 20 agosto 2011. In tale verbale la Società attestava, *inter alia*, che:
 - in data 19 agosto non si erano verificati episodi di disservizio degli impianti che avessero avuto come conseguenza il rilascio in atmosfera di H2S;
 - l'impianto zolfo funzionava normalmente e non si erano avuti episodi di sfiaccolamento;
 - la raffineria è dotata di una serie di rilevatori H2S (la cui soglia di allarme è 10 ppm) installati negli impianti nei cui cicli produttivi è presente tale sostanza.

La raffineria forniva ad ARPA ed alla Provincia copia di tutta la documentazione rilevante ed in particolare:

- copia dei fogli del registro delle consegne SDA¹ dei reparti "complex B/D" relativi ai turni del 19 e del 20 agosto 2011;
- copia del registro delle consegne T.P.T.² relativi ai turni del 19 e del 20 agosto;
- Tabulati delle medie orarie dei sensori di H2S installati nella raffineria e relativi alle

¹ SDA è un acronimo di Supervisor di Area.

² T.P.T. è un acronimo di Tecnico Principale di Turno.

- date precedenti;
 - tabulati delle medie orarie degli analizzatori in continuo dell'F 854 (impianto zolfo) e del rendimento di conversione dello stesso impianto;
 - tabulati delle medie orarie e delle portate dei gas inviati in torcia ed al sistema di recupero.
- iii. *“Relazione Tecnica sulle attività di monitoraggio e controllo ambientale relativa al fenomeno di cattiva qualità dell'aria del 19/08/2011” predisposta dalla Provincia di Siracusa e da ARPA Siracusa (Allegato 6). Tale relazione tecnica afferma, tra l'altro, che sono stati effettuati “sopralluoghi presso gli impianti delle tre raffinerie (Esso Augusta, Isab Impianti nord, Isab Impianti Sud), dell'IGCC Isab Energy e della discarica “Green Ambiente” al fine di accertare eventuali disservizi che possano aver dato luogo ad emissioni accidentali e non controllate in atmosfera”. Richiamata la documentazione acquisita nel corso dei sopralluoghi, la relazione conclude che “l'analisi dei documenti acquisiti nell'ambito di tali ispezioni non ha permesso di evidenziare alcun evento particolare a cui possa ricondursi con certezza la causa dei disagi lamentati dai cittadini di Melilli e Priolo”.*
- iv. Il verbale della riunione del tavolo tecnico tenutosi in data 9 settembre 2011 presso la Prefettura di Siracusa (Allegato 7). In tale verbale si dava atto che *“a distanza di 20 giorni dall'evento non si è in grado di stabilire 1. Chi è stato; 2 che cosa è successo 3. Perché è successo”* confermando così che, nonostante l'ispezione effettuata e le informazioni fornite non è stato possibile individuare qualsivoglia responsabilità della Raffineria di Esso Italiana. Inoltre, il Dott. Valastro (ARPA) nel corso di tale riunione ha collegato il fenomeno odorigeno verificatosi ad una “fuga massiva” dato che nell'arco di una o due ore si è registrata una concentrazione di 70/77 µg/m³ di H₂S. Una siffatta “fuga” è certamente incompatibile con le informazioni e la documentazione fornita da Esso Italiana ad ARPA con riferimento alle condizioni di esercizio dei propri impianti nel giorno 19 agosto 2011. Sotto altro profilo, il fatto che il fenomeno odorigeno sia stato dovuto ad una “fuga massiva” porta ad escludere che i fenomeni odorigeni siano legati alla normale attività industriale di Esso Italiana e, quindi, che si renda necessaria qualsivoglia revisione dei valori limite fissati dall'AIA.

II) **Evento del 18 maggio 2013**

- i. Il Comune di Melilli (Ufficio di Protezione Civile) chiedeva ad Esso Italiana con fax del 18 maggio 2013 (ore 17.45) (Allegato 8) di relazionare in merito alle segnalazioni di *“odori nauseabondi di evidente natura industriale”*. Un'analoga richiesta di informazioni giungeva dai Vigili del Fuoco di Siracusa via fax alle ore 19.32 (Allegato 9). Esso Italiana dava immediato riscontro a tali richieste via fax in data 18 maggio 2013 (Allegato 10) comunicando che *“in atto non abbiamo alcuna situazione di anomalia e nella fascia oraria specificata la Raffineria era, ed è, in assetto di marcia regolare. Facendo riferimento agli intercorsi telefonici odierni tra lo scrivente e le SSVV e ai dati forniti brevi manu, alle 20.30 di oggi, dal Ns. Dirigente di Reperibilità e dal ns. personale tecnico al Sindaco e all'Emergency Manager, presso gli Uffici di Protezione Civile di Melilli, confermiamo quanto sopra comunicato”*.
- ii. Verbale di sopralluogo effettuato da ARPA in data 13 e 14.6.2013 a prosecuzione dell'ispezione effettuata in data 23 maggio 2013 (Allegato 11) con riferimento alle

segnalazioni di cattiva qualità dell'aria verificatisi in data 18 maggio 2013. In tale verbale la Società attestava, *inter alia*, che in data 18 maggio 2013 gli impianti erano nel loro normale assetto di marcia come evidenziato anche nella comunicazione inviata via fax sopra menzionata (Allegato 10). Venivano inoltre consegnati all'ARPA i seguenti documenti:

- Report relativo alla stazione meteo presente in raffineria;
- Diagramma relativo al trend delle concentrazioni di SO_x rilevate dall'analizzatore in continuo installato presso il camino del forno F/854 dell'impianto zolfo;
- Diagramma relativo al trend della conversione in percentuale di zolfo dell'impianto Claus;
- Andamento relativo alla temperatura e all'ossigeno dei fumi del forno F/854;
- Stato dei forni degli impianti di raffineria;
- Trend relativo alla bolla di raffineria per gli ossidi di zolfo;
- Schematico relativo alle ore 19.45 del documento precedente;
- Trend relativo al recupero dei gas dai compressori di Blow Down;
- Trend relativo alla pressione del gas di Blow Down;
- Schematico riepilogativo delle ultime 24 ore del sistema di Blow Down;
- Trend relativo all'apertura delle valvole dei collegamenti al sistema di Blow Down dell'impianto SWS: Sour Water Stripper;
- Trend relativo all'apertura delle valvole dei collegamenti al sistema Blow Down dell'impianto MEA;
- Copia dei valori orari e relativa media giornaliera della composizione del gas di rete;
- Copia dei n. 3 rapporti di prova relativi al parametro H₂S contenuto nel gas di rete;
- Copia del registro del TPT degli impianti di raffineria.

- iii. Nota del 13 agosto 2013 attestante la consegna ad ARPA da parte della Raffineria del CD originale riguardante la registrazione delle immagini della torcia di Raffineria del 18 maggio 2013 (Allegato 12). Già allora, la Società aveva provveduto a dotare le torce di sistemi di videosorveglianza (richiesta ora prevista dalla Determina del Comune di Melilli n. 31 del 22 luglio 2013). Esso Italiana già provvede, inoltre, all'archiviazione dei dati meteo delle stazioni presenti all'interno degli stabilimenti ed a trasmettere alla Provincia i dati rilevati dal sistema di monitoraggio in continuo. Tali dati e informazioni, nel caso di eventi odorigeni, già consentono di escludere (o, se del caso, di risalire ad) eventuali responsabilità di Esso Italiana;

b) Dati rilevati dai sensori di rilevamento di H₂S presenti in Raffineria, posti a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, durante gli eventi odorigeni del 19 agosto 2011 e del 18 maggio 2013 che attestano come nell'area di Raffineria i livelli rilevati di H₂S fossero prossimi allo zero e, dunque, si debba escludere che la fonte dell'inquinamento odorigeno fosse ivi localizzata. (Allegato 13).

c) Nota di ARPA del 25 settembre 2012 avente ad oggetto "Trasmissione Rapporti di Prova su Campioni Fumi in Uscita dal camino del Forno F854" (Allegato 14). Con tale nota ARPA trasmette il verbale di campionamento fumi effettuato in data 16 luglio 2012 presso il camino del Forno F854 ed i relativi rapporti di prova. Si tratta di un campionamento effettuato da ARPA per verificare, in particolare, le concentrazioni di H₂S nel camino del Forno F854 che, nell'ambito della Raffineria di Esso Italiana, costituisce l'unico camino dotato di uno specifico limite per l'H₂S

previsto dall'AIA ARPA conclude che *“dalla consultazione della documentazione si evince che dai controlli effettuati, non si sono accertate significative concentrazioni di H₂S nei fumi emessi dal camino F854”*.

d) La Raffineria ha provveduto a calcolare la concentrazione media mensile di H₂S della c.d. “bolla di raffineria” e tale concentrazione è sempre inferiore a 1mg/Nm³ (a fronte di un limite di bolla di 5 mg/Nm³) (Allegato 15).

e) La relazione *“Individuazione delle sorgenti odorigene e delle sostanze responsabili dell'odore nella raffineria di Augusta”* predisposta da Osmotech S.r.l. su incarico di Esso Italiana (Allegato 16). Detta relazione è stata predisposta nell'ambito dell'attuazione delle prescrizioni previste dall'AIA rilasciata il 16 settembre 2011. In particolare, il punto 8.3 “Emissioni non convogliate in aria – Monitoraggio degli odori” impone l'implementazione di un programma di monitoraggio degli odori articolato per fasi. La speciazione degli odori è il primo *step* di tale programma. La relazione (pag. 16) in questione attesta che *“l'odore di acido solfidrico (figura 13) non è presente con frequenza elevata (<10%) e si localizza principalmente nella regione degli impianti di produzione combustibili ed oli lubrificanti (celle 7 e 11) in corrispondenza delle sorgenti identificate dalle schede di sicurezza (Figura 14)”*. Dunque, la presenza dell'odore di H₂S che si riscontra all'interno della raffineria appare localizzata e, complessivamente, infrequente.

f) La relazione *“Valutazione dell'impatto olfattivo dell'acido solfidrico sul territorio circostante la raffineria di Augusta”* predisposta da Osmotech S.r.l. su incarico di Esso Italiana (Allegato 17) per valutare l'impatto odorigeno dovuto all'acido solfidrico (H₂S) della raffineria *sul territorio circostante*. Tale relazione ribadisce (pag. 8) che *“l'odore di acido solfidrico (figura 13) non è presente con frequenza elevata (<10%) e si localizza principalmente nella regione degli impianti di produzione combustibili ed oli lubrificanti in corrispondenza delle sorgenti identificate dalle schede di sicurezza (Figura 7)”*. La relazione, inoltre, conclude che l'H₂S rilevato in raffineria *“non può presentarsi in concentrazioni superiori alla soglia di percezione olfattiva (0,41 ppb) ad una distanza di qualche km dall'impianto”* (pag. 19). Dunque, è evidente che nelle normali condizioni di esercizio la raffineria non causa alcun inquinamento odorigeno da H₂S percepibile da centri abitati circostanti che si trovano ad oltre 5 km dalla raffineria. Peraltro, vale la pena segnalare che una delle campagne olfattive è stata effettuata in data 13 aprile 2013. In tale data il Comune di Melilli segnalava via fax fenomeni odorigeni dovuti ad H₂S (Allegato 18). Tuttavia, i valutatori presenti per il monitoraggio olfattivo non individuavano una presenza significativa di odore di H₂S all'interno della Raffineria in tale data, a conferma che il fenomeno odorigeno percepito proveniva da una sorgente differente dagli impianti di Esso Italiana.

g) Dati inerenti il monitoraggio tramite c.d. Radiello (Allegato 19). Il CIPA (Consorzio Industriale Protezione Ambiente cui aderiscono numerose aziende localizzate nel polo industriale sito nel territorio dei comuni di Augusta, Priolo e Melilli) sta sperimentando un monitoraggio attraverso l'utilizzo dei Radiello, cioè di un sistema di campionamento passivo che utilizza delle cartucce che sfruttano il principio del trasferimento spontaneo delle molecole gassose attraverso una barriera diffusa. Il monitoraggio effettuato riguarda, ad oggi, l'area Nord della zona industriale. I dati allegati illustrano i risultati di due campagne di misura effettuate nell'estate 2013: la prima dal 19 al 25 luglio 2013 e la seconda dal 20 al 29 agosto 2013. I Radiello sono stati posizionati presso 9 diversi punti, tutti esterni ai confini degli impianti industriali ma in prossimità degli stessi. I risultati mostrano le concentrazioni medie di H₂S con riferimento ai periodi delle due campagne. Le concentrazioni rilevate presso i radiello localizzati in maggiore prossimità del sito di *Esso Italiana mostrano valori medi inferiori a 1 µg/m³ per il primo periodo ed inferiori a 2 µg/m³ per il*

secondo periodo. Al contrario in altri punti si evidenziano valori medi anche superiori ai 6 $\mu\text{g}/\text{m}^3$. Vale la pena sottolineare che (i) tali valori più elevati sono stati riscontrati in punti differenti da quelli maggiormente prossimi alla raffineria di Esso Italiana e (ii) la direzione del vento nei periodi in questione porta ad escludere che dette concentrazioni di H_2S possano provenire dagli impianti di Esso Italiana.

h) i dati rilevati dalla rete interconnessa (rete C.I.P.A. e rete Provincia) per il controllo della qualità dell'aria - con riferimento al solo parametro H_2S - in data 19 agosto 2011 e 18 maggio 2013. Tali dati mostrano concentrazioni massime, rispettivamente, di 78 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ (Melilli), di 45 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ (San Focà) e 44 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ (Priolo). Si tratta, è evidente, di concentrazioni del tutto incompatibili con le evidenze che emergono dalla documentazione sopra citata. Inoltre nel verbale della riunione del tavolo tecnico tenutosi in data 9 settembre 2011 presso la Prefettura di Siracusa (Allegato 7), il Prefetto affermava sul punto che l'evento verificatosi, pur costituendo una situazione di grave disagio per la popolazione, non rivestiva *“carattere di pericolosità per la salute umana”*. In proposito, il Rapporto Qualità dell'Aria 2012 del C.I.P.A. (Allegato 20), riportando le concentrazioni massime orarie di H_2S registrate nel periodo 2009-2012 conferma che *“dall'analisi effettuata sui dati rilevati nel quadriennio 2009-2012 [...] non si evince nessun superamento per il limite concernente i valori di punta (n.d.r: cioè del limite di 100 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ per le concentrazioni di punta, fissato dall'OMS). In nessuna stazione inoltre è stata oltrepassata la soglia giornaliera indicata dall'OMS o fissata dal DPR 322/71”*.

3. Il tavolo tecnico istituito dalla Prefettura non ha ancora identificato un responsabile e non comprende tutte le imprese comprese nel territorio

La Prefettura di Siracusa ha da tempo istituito un tavolo tecnico con riferimento ai fenomeni odorigeni che si ripetono nel territorio del Comune di Melilli e nei Comuni limitrofi. La documentazione allegata alla presente comprende alcuni dei verbali di tale tavolo tecnico.

Le attività istruttorie poste in essere da tale tavolo tecnico non hanno ad oggi consentito di individuare il soggetto responsabile di tali fenomeni.

Sul punto si deve far presente che sono state coinvolte nel tavolo tecnico solo le imprese di maggiori dimensioni site nel polo industriale pur non essendo certamente dette imprese le uniche ad avere emissioni di H_2S .

Il Protocollo di intesa, sottoscritto nel 2005 da vari enti (Prefettura, Provincia di Siracusa, ARPA, VVFF, ecc) prevedeva la predisposizione di un catasto delle sostanze volatili di tutte le attività insistenti sul territorio. Tuttavia tale catasto non è mai stato attuato. Ciò trova conferma nel verbale della riunione della Prefettura del 25 luglio 2013 (Allegato 21) ove si afferma che occorre *“definire un catasto delle sostanze volatili”* definendo tale strumento *“fondamentale”*.

L'esistenza, nell'area industriale in questione, di numerose attività industriali in relazione a cui non è possibile escludere fenomeni odorigeni da H_2S è confermata anche dalla seguente documentazione:

- riepilogo regionale degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti predisposto da ISPRA e pubblicato sul sito del Ministero dell'Ambiente (Allegato 22);

- elenchi delle aziende riportate nel Piano di Emergenza Esterno della Prefettura (Allegato 23) aggiornato al 2008;
- elenco (tratto dal Rapporto di Sicurezza della Raffineria aggiornato al 2010) delle aziende ricadenti sul territorio in una zona vasta adiacente alla raffineria (Allegato 24).

Le autorità locali, dunque, dovrebbero effettuare **le necessarie verifiche su tutte le imprese del comprensorio** (anche non soggette ad AIA statale) prima di chiedere il riesame dell'AIA in relazione ad un'impresa, quale Esso Italiana, che evidentemente non è responsabile di tale inquinamento.

4. Le emissioni odorigene sono già state tenute in considerazione nell'ambito dell'AIA rilasciata nel 2011

L'istruttoria effettuata ai fini del rilascio dell'AIA ha già tenuto in considerazione possibili fenomeni odorigeni prescrivendo all'azienda di effettuare lo specifico studio sugli odori sopra richiamato. Ad esito di tale studio dovrà essere predisposta dalla Società, se del caso, un'analisi dei possibili interventi di mitigazione degli impatti olfattivi.

Peraltro, lo studio già effettuato (vedi Allegato 17) con specifico riferimento all'H₂S non ha attestato alcuna criticità.

Ulteriori misure con riferimento alle emissioni odorigene sarebbero certamente ultronee.

Alla luce di quanto sopra esposto, Esso Italiana S.r.l. presenta a Codesta Spett.le Amministrazione

ISTANZA DI RIESAME

del provvedimento di cui in oggetto.

In particolare, si invita Codesta Spett.le Amministrazione a voler provvedere con ogni possibile urgenza all'annullamento in autotutela, alla revoca o alla sospensione dello stesso, anche con riferimento ai possibili approfondimenti istruttori necessari a livello locale rispetto all'origine dei fenomeni odorigeni da H₂S.

Esso Italiana S.r.l. precisa che la presente non costituisce acquiescenza al provvedimento e si riserva di adire le competenti sedi giurisdizionali per la tutela dei propri diritti.

Si resta in ogni caso a disposizione dell'Amministrazione per qualsiasi chiarimento in merito alla documentazione trasmessa.

Esso Italiana S.r.l. - Raffineria di Augusta
Direttore dello Stabilimento
Ing. Fernando Salazar

